



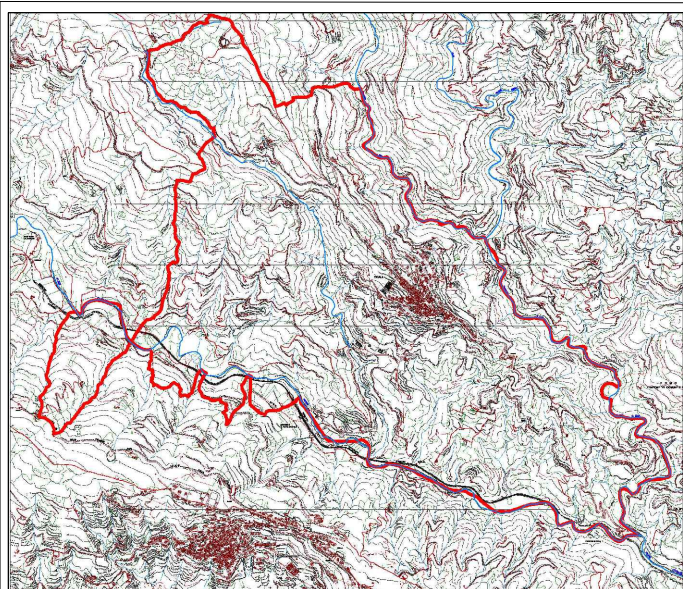
# COMUNE di CICALA

(Prov. di Catanzaro)

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE DOCUMENTO PRELIMINARE

### QUADRO CONOSCITIVO

(Legge Regionale n.19 del 16/04/2002 e s.m.i.)



ADOZIONE

APPROVAZIONE

ELABORATO

CODICE

QMI\_Rel

DATA

FEBBRAIO 2009  
GIUGNO 2011  
APRILE 2012  
SETTEMBRE 2012  
MARZO 2025

QUADRO STRUTTURALE  
MORFOLOGICO

SISTEMA INSEDIATIVO

TITOLO

RELAZIONE: SISTEMA INSEDIATIVO

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

PROGETTO

AGRONOMO

GEOLOGO

Ing. Tommaso TALARICO

Dott. Giuseppe CHIARELLA

Dott. Ezio INFELISE

**RELAZIONE**  
**SISTEMA INSEDIATIVO**

**INDICE**

<b>Premessa .....</b>	<b>2</b>
<b>1 LE ORIGINI .....</b>	<b>3</b>
<b>2 EVOLUZIONE DEL CENTRO ABITATO .....</b>	<b>4</b>
<b>3 LA STORIA RECENTE .....</b>	<b>5</b>
<b>4 LA STRUTTURA INSEDIATIVA .....</b>	<b>7</b>
<b>5 PATRIMONIO EDILIZIO- STATO E CONSISTENZA .....</b>	<b>9</b>
<b>6 PATRIMONIO EDILIZIO- DESTINAZIONE D'USO .....</b>	<b>10</b>
<b>7 LE ABITAZIONI .....</b>	<b>12</b>

## Premessa

Lo studio del sistema insediativo è utile al fine di avere uno sguardo critico sullo stato di fatto dell'abitato del Comune di Cicala e sulla sua possibile evoluzione futura.

Per Sistema insediativo si intende l'assetto fisico e funzionale degli insediamenti urbani e rurali, nel loro insieme di aree, immobili, per funzioni abitative e per attività economiche-produttive, sia le dotazioni territoriali per la qualità urbana ed ecologica ambientale degli insediamenti.

Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, quale è il Piano Strutturale Comunale, individuano il sistema insediativo:

- Per definire l'assetto fisico e funzionale in base alle diverse destinazioni esistenti e previste;
- Per migliorare la funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività.

Partendo dalle origini della nascita del primo nucleo abitativo si è percorsa la sua evoluzione negli anni.

È stato analizzato il patrimonio edilizio in termini di stato e consistenze e in termini delle destinazioni d'uso.

Sono state inoltre esaminate le abitazioni in relazione all'occupazione e all'età di costruzione, al numero di stanze presenti e ai metri quadri occupati.

## 1 LE ORIGINI

Diverse sono le ricerche sulle origini di Cicala, tutte improntate sulla voglia di conoscenza e sull'amore verso il paese, poche sono le notizie certe e soprattutto i documenti ufficiali.

Si farà pertanto riferimento a quanto pubblicato sul sito ufficiale del Comune, con la possibilità di eventuali integrazioni, se portatrici di novità o eventuali correzioni.

*“Nel 1875, lo studioso Domenico Lovisato, in seguito al ritrovamento, nel territorio di Cicala, di alcuni reperti archeologici risalenti al Neolitico, condusse delle ricerche sull'origine di questo paese.*

*In uno dei suoi scritti si legge: "... azze, scalpelli, martelli e ciottoli, dell'epoca della pietra, ritrovati in Calabria", o ancora, "... le armi formate di rocce calabresi si trovano in abbondanza sulla parte settentrionale della provincia di Catanzaro, come Tiriolo Superiore e Cicala". Questi passi hanno fatto pensare a una presenza neolitica nel territorio.*

*Oggi questi reperti archeologici ritrovati nel territorio di Cicala, è possibile ammirarli nel Museo Provinciale di Catanzaro. Da questa scoperta, risalente al neolitico, fino al XVII secolo non si ha più nessuna notizia certa sulla storia di questo paese. In alcuni documenti, conservati nella biblioteca "De Nobili" di Catanzaro e in quella di Soriano Calabro, si parla di un villaggio denominato "Castriota". Era infatti proprio questo il primo nome di Cicala, dal nome della sua fondatrice Giovanna Maria Castriota, discendente di Giorgio Castriota Skanderberg, madre di Francesco Maria Caraffa Duca di Nocera, che lo fondò nel 1595.*

*Per difficoltà economiche, nel 1610 il feudo di Tiriolo, compresi i casali, fu venduto da Francesco Maria Caraffa al conte di Messina Carlo Cigala, che lo acquistò per 80.000 ducati. In questo territorio era compreso anche il villaggio di "Castriota".*

*Da alcuni atti del notaio D.P. Foco in Tiriolo, custoditi nell'archivio storico di Catanzaro ("concessioni domandate dagli abitanti del casale di Castagna...")*

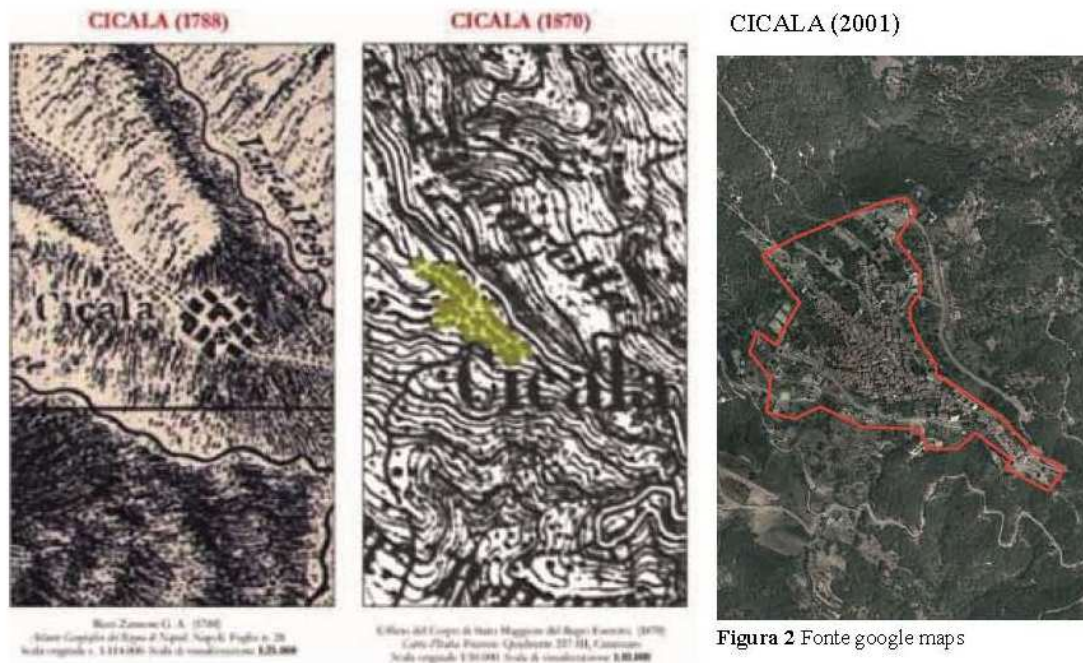
*si legge che nel 1616 alcuni uomini della "Trempla di Castagna" chiesero al conte Cigala di fondare un casale nella "Stagliata di Fantuzzo" e di concedere loro dei capitoli di immunità. Da quel momento il villaggio Castriota prese il nome di Cigala, per poi essere cambiato in Cicala.*

*Si suppone che il centro abitato in origine si sviluppò principalmente sulla cosiddetta "VIA RANDE" (Via Grande, composta da Via Vittorio Emanuele II e da una parte di Via Garibaldi), intorno ai Palazzi dei Mancusi e dei Cigala. Nel 1783 il centro abitato fu distrutto, da un terribile terremoto. Nel 1799 entrò a far parte del cantone di Catanzaro, dipartimento della Sagra. Il casale rimase proprietà della potente famiglia Cigala fino al 1806, anno in cui fu assediato ed incendiato dai Francesi. Tale distruzione è confermata dai documenti dell'Archivio Comunale che esistono proprio a far data dagli anni intorno al 1810. Con la prima legge francese del 9 gennaio 1807 divenne luogo del governo di Serrastretta. Il successivo riordino del 1811 lo attribuì a Tiriolo. Nel 1816 passò nel circondario di Gimigliano. ”*

## 2 EVOLUZIONE DEL CENTRO ABITATO

Dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale – tav. 0.17 è stato estrapolato il registro del centro storico di Cicala, dal quale può rilevarsi l'evoluzione degli insediamenti.

È stata apportata una correzione all'immagine **CICALA (2001)** in quanto l'immagine riportata nel PTCP era errata.



**Figura 1** Evoluzione del centro abitato - Fonte: P.T.C.P. Quadro conoscitivo, 0.17 Registro Centri Storici;

### **3 LA STORIA RECENTE**

Dall'unità d'Italia, 17-03-1861 ai giorni nostri, il territorio del Comune di Cicala, non ha subito modifiche sostanziali, avendo come delimitazioni naturali a sud-ovest il fiume Corace e a nord-est il fiume S.Elia – Pomo. Si sono verificate alcune contestazioni con il confine nord, verso il Comune di Carlopoli, in questo caso non demarcate da incisioni naturali.

Le trasformazioni maggiori nell'ambito del territorio sono avvenute per come già detto, con l'abbandono progressivo delle campagne, e con un lieve inurbamento del centro abitato, in particolar modo negli anni '70 - 2000.

Da una lettura delle carte catastali degli anni '40 si evidenzia una conformazione del centro abitato con forma allungata lungo l'asse Via Umberto I – Via Garibaldi e lievi aperture su via Attanzio e Via Immacolata.

Sono altresì presenti dei casali di una certa importanza, individuabili dalla maggiore superficie occupata e dalle relative aree di pertinenza nelle contrade rurali, abitati fino agli anni '70.

Attualmente il centro abitato, conserva la vecchia impostazione lungo l'asse Via Umberto I – Via Garibaldi, ma si è dilatato sulle "ali" andando ad occupare le aree disponibili a destra e sinistra dell'asse, con maggiore peso sulla zona nord – est – nord – ovest, dove più ampia è stata la disponibilità di superficie edificabile.

Gli insediamenti rurali hanno subito delle forti modifiche. In seguito a numerosi interventi con leggi speciali in agricoltura, è aumentato il patrimonio edilizio, ma ha perso il carattere residenziale, restando solo a servizio dell'attività agricola. Le residenze si sono spostate nel centro abitato.

La maggiore differenza che si può notare nel raffronto fra le due carte, di seguito allegate (fig. 2 – 3), è la presenza nel territorio degli insediamenti produttivi, assenti fino agli anni 90.

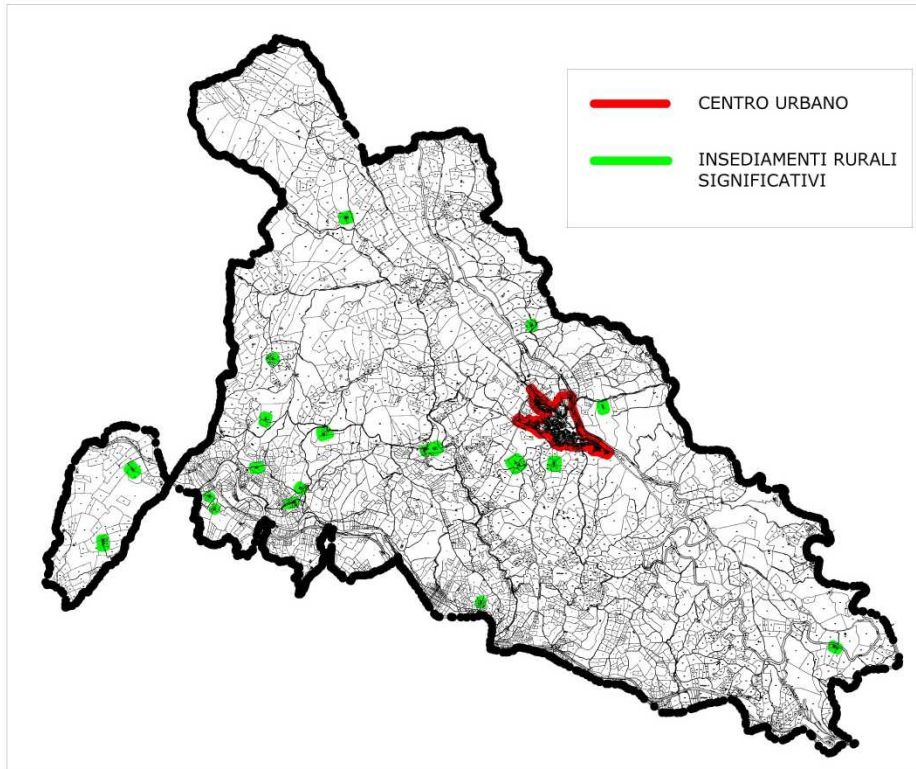


Figura 2 - ASSETTO URBANO E RURALE NEGLI ANNI 40

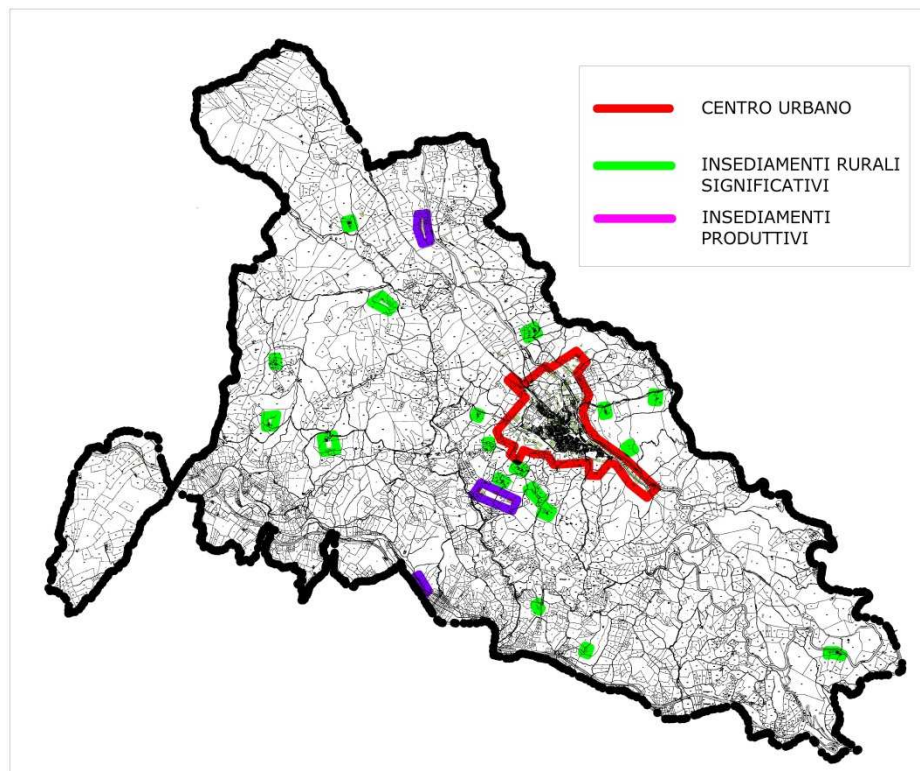


Figura 3 – ASSETTO URBANO E RURALE NEGLI ANNI 2000

#### **4 LA STRUTTURA INSEDIATIVA**

Seguendo le cronache letterarie che hanno portato alla nascita di Cicala, si può certamente affermare che il primo nucleo abitato sia corrispondente ad alcune case lungo la linea Via Garibaldi - Via Vittorio Emanuele – Via Casolare – Via Immacolata, quest'ultima per la presenza della Chiesa omonima, probabilmente anche monastero in passato.

Non si ha notizia se i primi insediamenti sono piccoli ricoveri per i contadini e gli animali o se nasce il borgo intorno al palazzo del feudatario, anche perché non sono individuabili nell'attuale tessuto urbano né la prima né la seconda ipotesi. Sono individuabili dei fabbricati che per la loro struttura edilizia e dimensione sono stati residenza di famiglie agiate, ed intorno un susseguirsi di piccole abitazioni composte quasi sempre da una stanza al piano terra, un locale seminterrato adibito a ricovero degli animali ed un sottotetto in molti casi utilizzato anche per abitazione, dalle famiglie numerose.

Tale organizzazione edilizia ed urbanistica, nata in modo spontaneo e seguendo in particolar modo l'orografia, si è mantenuta fino agli anni '40, senza grandi stravolgimenti. Passando man mano dalla linea tracciata dai primi insediamenti con nuove aggiunte fino a delineare l'attuale piazza San Giacomo e Via Marconi, alle quali si saranno aggiunte l'attuale Via Umberto I, Via Attanzio e Via Termini.

Dagli anni '40 in poi le modifiche edilizie hanno seguito l'evoluzione delle tecniche costruttive e dei nuovi materiali, le costruzioni in muratura di pietrame sono state pian piano sostituite da costruzioni prima miste muratura e cemento armato e poi quasi esclusivamente in c.a.. Sono cambiate anche le tipologie abitative passate da una sola camera a due o più camere e poi, dalla fine degli anni cinquanta, con l'aggiunta del locale bagno.

Mentre la struttura edilizia subiva profondi mutamenti, legati alle esigenze e anche alle diverse condizioni di vita, l'assetto urbanistico del comune ha mantenuto la sua connotazione originaria, i nuovi insediamenti abitativi sono sorti in modo organico con il vecchio nucleo, mantenendo i collegamenti e soprattutto lasciandogli il ruolo principale della vita sociale. Gli edifici pubblici, i negozi, la chiesa, la piazza, sono sempre localizzati all'interno del nucleo originario e rappresentano il baricentro del paese.



## 5 PATRIMONIO EDILIZIO- STATO E CONSISTENZA

Nella tavola QMI\_Tav2: PATRIMONIO EDILIZIO- STATO E CONSISTENZA (figura 5), l'attenzione si focalizza sull'abitato ed in particolare sulle condizioni delle costruzioni.

Vengono utilizzati due tematismi diversi. Il primo per evidenziare lo stato di conservazione delle costruzioni distinto in cinque classi: buono, discreto, mediocre, cattivo e rudere. Il secondo tematismo distingue gli edifici in base ai piani di cui si compongono.

Dall'indagine sullo stato di consistenza dei fabbricati emerge una presenza importante di edifici in cattivo stato di conservazione, sia nel centro storico che nelle aree rurali. Gli edifici che si trovano in buono stato di conservazione sono quelli di costruzione più recente o quelli interessati da lavori di ristrutturazione o manutenzione ordinaria e straordinaria.

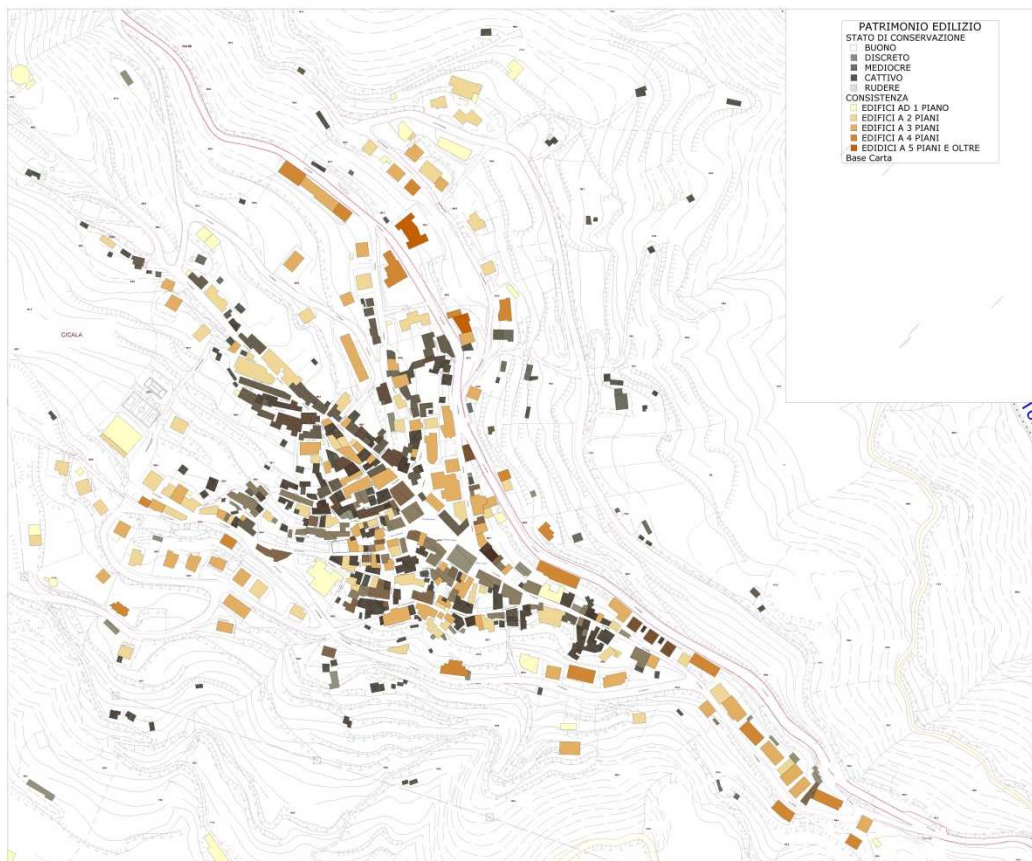


Figura 5: PATRIMONIO EDILIZIO- STATO E CONSISTENZA

## **6 PATRIMONIO EDILIZIO- DESTINAZIONE D'USO**

Nella tavola QMI\_Tav3: PATRIMONIO EDILIZIO- DESTINAZIONE D'USO (figura 6), il patrimonio edilizio viene distinto in base alle attività svolte.

Sono state individuate le attività agricole prevalentemente presenti nelle aree rurali limitrofe all'abitato. L'attività agrituristica situata fuori dal centro abitato. Le attività artigianali vengono svolte prevalentemente nelle zone di espansione dell'abitato, tra queste troviamo officine meccaniche e aziende che lavorano il legno.

Le attività commerciali sono distinte in bar, tabacchi, farmacia e altre attività in genere.

Le attività produttive si concentrano fuori dal centro abitato, nelle aree dedicate dagli strumenti urbanistici vigenti e sono per lo più aziende che lavorano gli alimenti. Le attività sportive sono concentrate in Via Immacolata dove sorgono un palazzetto dello sport, un campo da calcetto e uno da tennis. In Località Colle Lario sorge il campo da calcio.

Sono indicate baracche e tettoie, sparse per tutto il territorio comunale, la presenza è massiccia nelle aree rurali. Per quanto riguarda gli edifici di culto il Comune di Cicala ospita la Chiesa di San Giacomo Maggiore Apostolo ubicata nell'omonima piazza. I luoghi dedicati all'istruzione sono concentrati in due poli, uno in uso che comprende tutti i livelli dell'istruzione obbligatoria fino alla scuola media e l'altro in costruzione. Gli edifici della pubblica amministrazione risiedono in Via Attanzio e costituiscono il Municipio del paese.

Per quanto riguarda le residenze, in questa tavola si fa una distinzione, vengono indicate le residenze in costruzione, le residenze utilizzate, non utilizzate, utilizzate in parte e saltuariamente.

Tutto questo serve a fornire un quadro chiaro della destinazione d'uso degli edifici di Cicala a tutti i livelli, sia privati che di utilizzo pubblico.

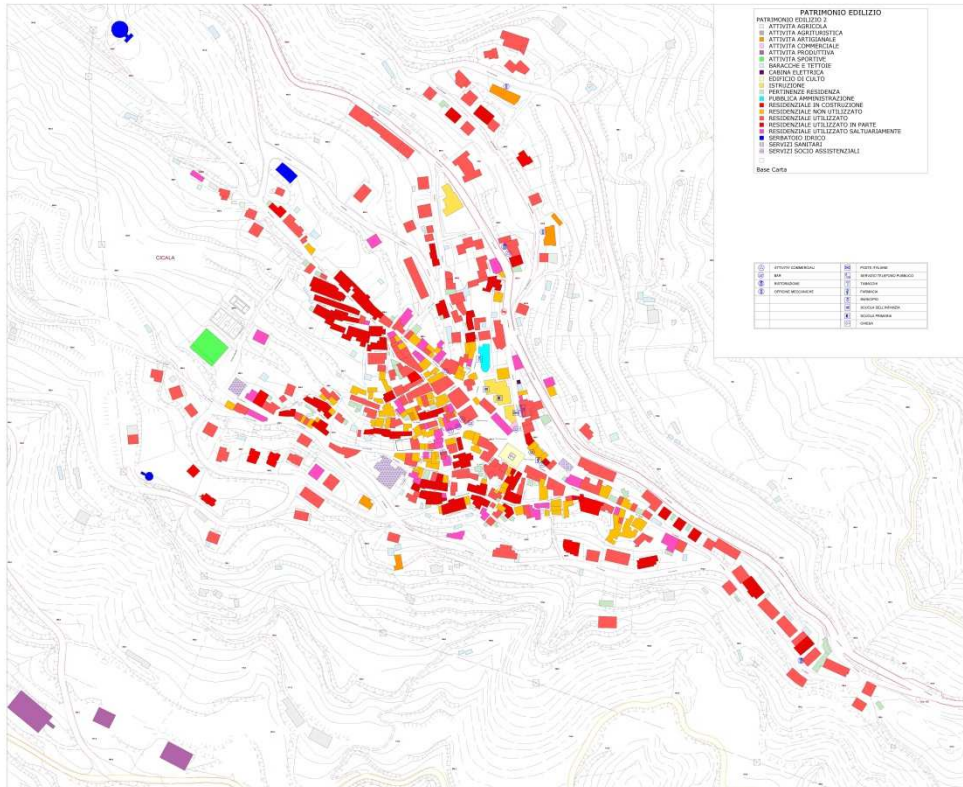


Figura 6: QMI\_Tav3 PATRIMONIO EDILIZIO- DESTINAZIONE D'USO

## 7 LE ABITAZIONI

ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE (DATI ISTAT)									
Epoca di costruzione	Valori assoluti 2011	Valori assoluti 2001	Valori assoluti 1991	Valori assoluti 1981	Valori percentuali 2011	Valori percentuali 2001	Valori percentuali 1991	Valori percentuali 1981	Variazioni Percentuali 2011/1981
Prima del 1919	91	138	236	264	15,69	36,80	56,32	67,01	-51,32
1919-1945	192	114	31	29	33,10	30,40	7,40	7,36	25,74
1946-1961	123	39	12	35	21,21	10,40	2,86	8,88	12,33
1962-1971	56	11	27	24	9,65	2,93	6,44	6,09	3,56
1972-1981	46	25	58	42	7,93	6,67	13,84	10,66	-2,73
1982-1991	36	25	55		6,21	6,67	13,13	0,00	6,21
1992-2001	23	23			3,97	6,13	0,00	0,00	3,97
2002-2011	13				2,24				2,24
<b>TOTALE</b>	<b>580</b>	<b>375</b>	<b>419</b>	<b>394</b>	100,00	100,00	100,00	100,00	

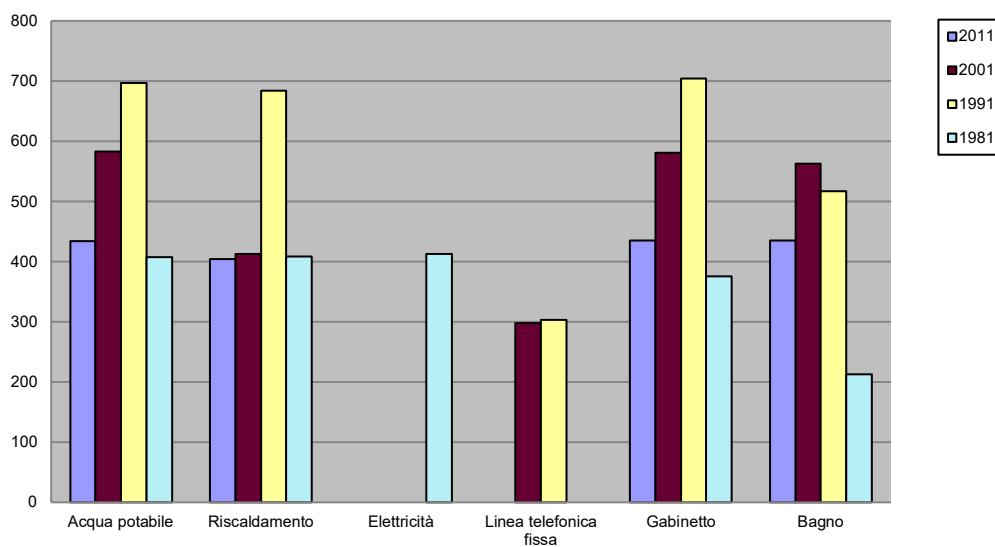
Nella tabella *ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE* sono riportate in numero le abitazioni occupate per epoca di costruzione partendo dal 1919 fino al 2011. L'epoca di costruzione è suddivisa in 8 fasce: prima del 1919, tra il 1919 e il 1945, tra il 1946 e il 1961, tra il 1962 e il 1971, tra il 1972 e il 1981, tra il 1982 e il 1991, tra il 1992 e il 2001, tra il 2002 e il 2011.

Nell'ultima colonna sono riportate le variazioni percentuali tra il 2011 e il 1981 in relazione alle abitazioni occupate nei periodi indicati. Emerge un dato significativo, si evidenzia che in trenta anni si è avuto un abbandono delle costruzioni appartenenti alla prima fascia epocale (prima del 1919) in favore delle nuove costruzioni. Questa tendenza si riscontra anche osservando i risultati ottenuti nelle altre fasce epocali.

Tutto ciò mostra che le vecchie costruzioni non sono state ritenute idonee dalla popolazione residente per un utilizzo di tipo abitativo spostando l'interesse verso la realizzazione di nuove costruzioni dimensionalmente più adatte. Le vecchie costruzioni che interessano il centro storico possono essere valorizzate e riutilizzate se inserite in progetti di tipo *Paese albergo*, dando anche un valore alla storicità degli edifici.

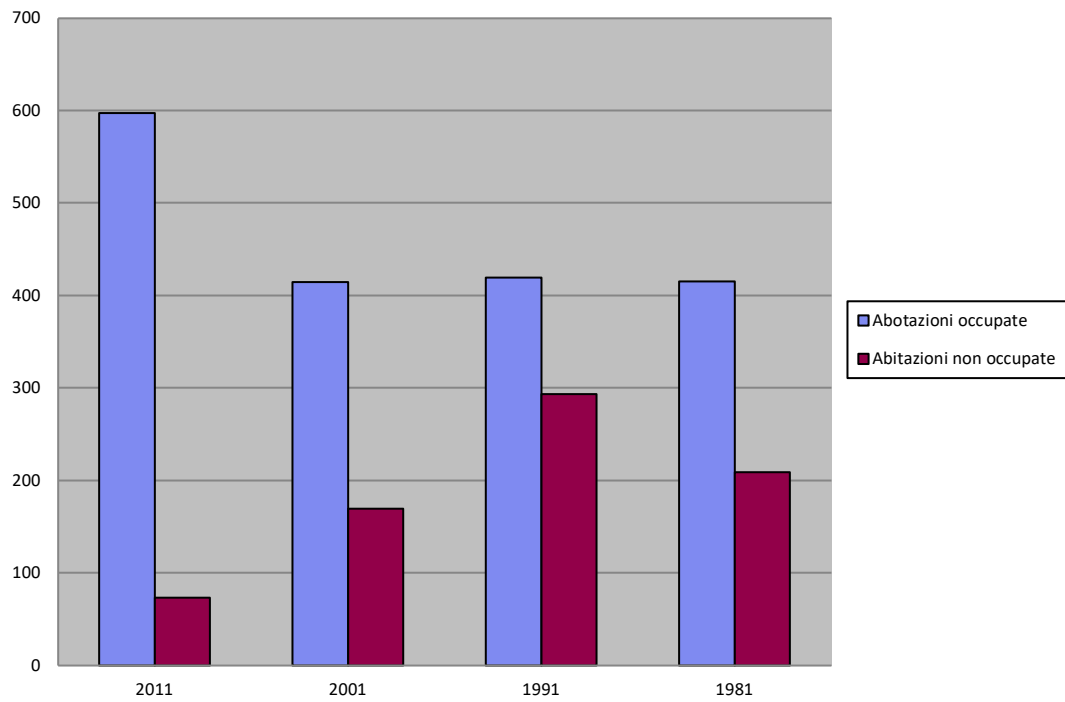
ABITAZIONI OCCUPATE PER SERVIZI INSTALLATI (Dati ISTAT)				
	2011	2001	1991	1981
Acqua potabile	434	583	697	407
riscaldamento	404	412	684	408
elettricità				412
linea telefonica fissa		297	303	
gabinetto	435	581	704	375
bagno	435	562	517	212

SERVIZI NELLE ABITAZIONI OCCUPATE

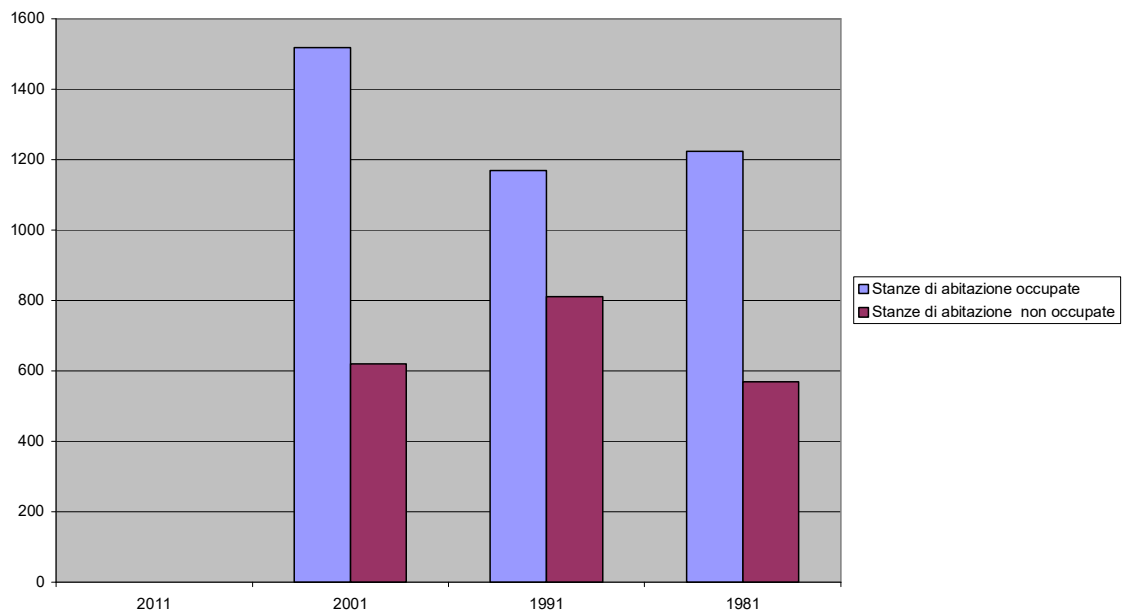


NOTIZIE GENERALI SULLE ABITAZIONI (Dati ISTAT)								
	Valori assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori percentuali	Valori percentuali	Valori percentuali	Valori percentuali
	2011	2001	1991	1981	2011	2001	1991	1981
Abitazione occupate	597	414	419	415	89,11	71,01	58,85	66,51
Abitazioni non occupate	73	169	293	209	10,89	28,99	41,15	33,49
<b>TOTALE</b>	670	<b>583</b>	<b>712</b>	<b>624</b>	100,00	100,00	100,00	100,00
Stanze di abitazione occupate		1.518	1.168	1.223		71,00	59,05	68,25
Stanze di abitazione non occupate		620	810	569		29,00	40,95	31,75
<b>TOTALE</b>		<b>2.138</b>	<b>1.978</b>	<b>1.792</b>		100,00	100,00	100,00
Superficie complessiva abitazioni occupate	39.037			21.929				
Superficie media abitazione occupate	65.38			52,84				

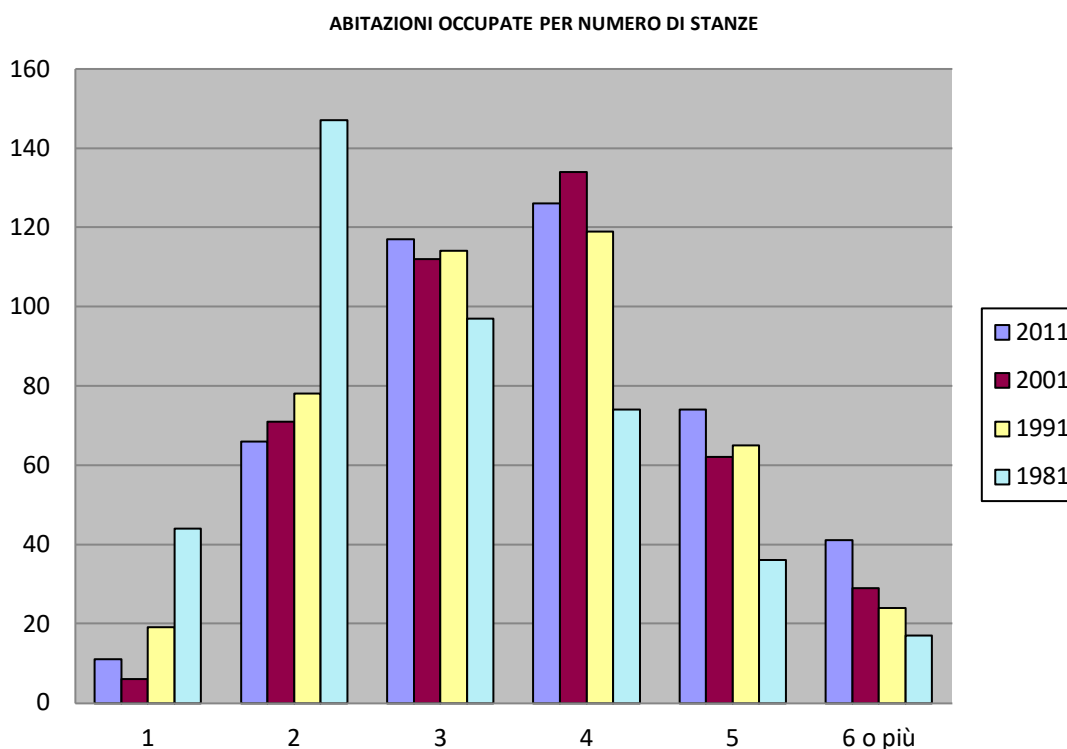
## ABITAZIONI



## STANZE



ABITAZIONI OCCUPATE PER NUMERO DI STANZE ( Dati ISTAT )								
Numero di stanze	Valori assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori Assoluti	Valori percentuali	Valori percentuali	Valori percentuali	Valori percentuali
	2011	2001	1991	1981	2011	2001	1991	1981
1	11	6	19	44	2,53	1,45	4,53	10,60
2	66	71	78	147	15,17	17,15	18,62	35,42
3	117	112	114	97	26,90	27,05	27,21	23,37
4	126	134	119	74	28,96	32,37	28,40	17,83
5	74	62	65	36	17,01	14,98	15,51	8,67
6 o più	41	29	24	17	9,43	7,00	5,73	4,10
<b>TOTALE</b>	<b>435</b>	<b>414</b>	<b>419</b>	<b>415</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>



Nella composizione del patrimonio edilizio per stanze si notano delle differenze negli anni.

Nel censimento del 1981 prevalgono su tutte le abitazioni composte da due stanze, subito dopo quelle da tre stanze.

Nel censimento del 1991 la maggior parte delle abitazioni conta tre e quattro stanze. Nel 2001 si riscontra una maggior numero di abitazioni con quattro stanze e una sostanziale diminuzione di abitazioni composte da una sola stanza. Nel censimento del 2011 aumentano le abitazioni con 6 o più stanze anche se il trend è quello degli anni precedenti, le abitazioni con tre e quattro stanze sono le più diffuse.